

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



CLAUDIO COSSU

La manovra di Tremonti e l'Europa

«È un provvedimento ingiusto e socialmente insostenibile». Così ha definito un sindacalista nazionale la manovra fiscale 2011 del governo attuale, marca Pdl-Lega Nord. E, obiettivamente, risulta certo una cosa odiosa e ripugnante prendersela con i ceti meno abbienti, lavoratori, impiegati e piccoli risparmiatori. Ma all'Europa sta davvero bene?

RISPOSTA ■ La manovra di Tremonti e di Berlusconi, ci viene detto, piace all'Europa. Nel comunicato che approva il piano di salvataggio della Grecia, è stata inserita perfino una frase di apprezzamento per il rigore dimostrato dall'Italia con la sua legge di bilancio. I tagli sono stati forti, in effetti, la nostra è stata una manovra di più di 60 miliardi e questo è ciò che interessa all'Europa, il saldo complessivo della manovra. Che a pagare siano stati soprattutto i più deboli, che questa legge faccia pensare (continua il lettore) «alla storica ingiustizia perpetrata dalla tassa sulla macinazione del grano e dei cereali, proposta nell'anno 1862 da Quintino Sella» che tanti disastri economici e sociali provocò nel Paese è problema solo degli italiani perché la crisi impone dei sacrifici e perché quando si decide come ripartire i sacrifici i governi di destra castigano i più deboli mentre governi di sinistra li difendono attaccando, semmai, le rendite e i grandi patrimoni. L'Europa non può e non deve imporre scelte di destra o di sinistra invece, si interessa solo del risultato finale e qui stanno insieme la sua forza e la sua debolezza.

GAETANO PIETROPAOLO*

Irisbus: meglio prendere che lasciare

Le scrivo in merito alle vicende che stanno interessando lo stabilimento Irisbus di Flumeri (Avellino). Come è noto, si tratta di uno stabilimento di proprietà della Fiat che produce autobus e del quale il gruppo del Lingotto vuole disfarsi. Di fronte a questa volontà, si è fatta avanti la DR Motor Company avanzando una proposta d'acquisto. Si tratta di un'azienda fondata nel 2006 a Macchia d'Isernia dall'imprenditore molisano Massimo Di Risio che importa

componenti di autovetture prodotte dalla casa automobilistica cinese Chery, mentre il loro assemblaggio avviene nelle sedi dell'azienda italiana. Si tratta quindi di ciò che più assomiglia ad un'azienda produttrice di automobili, nata nell'Italia meridionale, anche perché proprietà, sedi direttive e stabilimento sono esclusivamente molisane. Benché caratterizzata da una forte joint venture con la Chery, la DR Motor è un'esperienza che nemmeno il più ottimista osservatore, fino a dieci anni fa, avrebbe immaginato potesse nascere nel Sud Italia. Le reazioni dei sindacati di fronte alla volontà di vendere lo stabilimento, da parte di Fiat, e di acquistarlo, da parte di Dr, sono sta-

te decisamente conservatrici. Da più parti sono emerse voci critiche e la richiesta a Fiat di mantenere stabilimento e livelli occupazionali. Ma ciò che mi chiedo è se sia utile mantenere a forza chi se ne vuole andare e se, quella che si presenta, non sia invece per i lavoratori di Irisbus un'occasione forse irripetibile. Fermo restando l'assoluta legittimità della pretesa di conservare tutti i posti di lavoro dello stabilimento (700) e dell'indotto, se queste garanzie arrivano dalla Dr, perché opporsi al cambio di proprietà? Ispira più fiducia chi vuole abbandonarti o chi vuole prenderti con sé?

*PhD student, Department of Analysis of Social and Economic Systems (DASES) University of Sannio

BIANCA DI FAZIO E ALTRI 258 DOCENTI

Le materie letterarie nella scuola media superiore

Siamo un gruppo di docenti di Materie letterarie, Latino e Greco appartenenti alla classe di concorso A052; alcuni di noi sono di ruolo ma, purtroppo, perdenti posto; altri probabilmente lo saranno presto; altri ancora vedono sempre più lontano l'ambito contratto a tempo indeterminato e rischiano, dopo anni di insegnamento, di non stipulare alcun contratto lavorativo nel prossimo anno scolastico. Cosa sta succedendo? 1) Per effetto della riforma Gelmini, noi docenti di Latino e Greco abbiamo perso 2 ore di insegnamento nel biennio del liceo classico, arrivando ad una cattedra di 16 ore contro le 18 canoniche e ormai obbligatorie. Ciò ha comportato la necessità di «racimolare» le ore mancanti qua e là, creando cattedre insolite e costringendo i Dirigenti scolastici ad equilibristici degni di un circense, oppure la perdita del posto e il trasferimento d'ufficio chissà dove. 2) In seguito alla revisione delle classi di con-

corso, gli insegnanti abilitati in Italiano, Storia e Geografia, oltre che negli istituti tecnici e professionali, potranno accedere ai licei (escluso il classico); gli insegnanti abilitati anche in Latino, oltre che nei licei e istituti magistrali, potranno accedere al biennio del liceo classico (la loro presenza nel triennio del suddetto liceo era già contemplata); e gli insegnanti abilitati anche in Greco? Anziché essere «promossi», sono stati bocciati! Potranno insegnare solo al liceo classico, come del resto è sempre stato, e fin qui nulla di male, ma se prima avevano, per così dire, l'esclusiva, adesso dovranno cedere una parte delle loro ore ad altri docenti. In questo modo si viene a determinare un'assurda discriminazione nei confronti di una ben precisa categoria di docenti. E questo significa che se prima erano previsti tre docenti di Latino e Greco per ogni sezione di liceo classico, adesso ne servirà uno solo. Quale colpa abbiamo commesso per meritare questo contrappasso? Cosa chiediamo? Che si rifletta su tutto questo e, in ragione di quanto su esposto, chiediamo che venga attribuito ESCLUSIVAMENTE ai docenti della classe A052 l'insegnamento di Materie letterarie (italiano, storia e geografia), Latino e Greco nel biennio del Liceo classico, come avveniva prima del riordino e come è previsto dalla legislazione vigente, nonché di Latino e Greco nel triennio e che venga data ANCHE a noi la possibilità di insegnare Materie letterarie e Latino nelle altre classi di concorso per le quali siamo tutti regolarmente abilitati. Inoltre chiediamo che i docenti precari della A052, vista l'attuale situazione di tagli, contrazioni e blocchi del turn-over, possano attuare il passaggio ad altra graduatoria mantenendo intatto il punteggio accumulato, così come è lecito ai docenti di ruolo in caso di passaggio di cattedra.

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

La satira de l'Unità

virus.unita.it

